Anno XIII. Lunedì 12 Agosto 1878 N. 193

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Durante l'Esposizione universale il Giornale di Udine trovasi vendibile a Parigi nei grandi Magazzini del Printemps, 70 Boulevard Haussman, al prezzo di cent. 15 ogni numero.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 7 agosto contiene disposizioni nel personale giudiziario.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

L'Italia di questi giorni ha avuto l'ultimo strascico delle dimostrazioni; le quali dimostrano questa sola cosa, che gl'Italiani non sono nè Tedeschi, nè Slavi, nè Francesi, nè Inglesi, ned altro, cosa che si sapeva già da molto tempo senza un grande bisogno di dimostrarla, e poi che ci sono degl'Italiani, i quali, per dare questa inutile dimostrazione e per il gusto di fare del chiasso e colla stolta speranza di scassinare l'edifizio della nostra unità formata collo Statuto e coi plebisciti, non badano se umiliano la Nazione dinanzi allo straniero, con siffatte dimostrazioni impotenti, che ci attirano ammonizioni e rimproveri da tutti.

In Italia si sapranno di certo molte cose da molti; ma quello che ancora non s'imparò si è a parlare coi fatti ed a tacere a tempo.

A quella parte d'intendimenti settarii che c'era nelle dimostrazioni dei passati giorni, organizzate da pochi, i quali sono sempre gli stessi da per tutto e suppliscono coll'audacia alla piccolezza del numero, risposero tutte le città dell'Alta Italia colle accoglienze che da Torino a Milano, a Venezia fecero al Re Umberto ed alla Regina Margherita con quella espansione schietta e riboccante che viene dalla coscienza della Nazione intera. È questo un fatto, che deve dar da pensare a tutti i nemici delle patrie istituzioni e dell'unità dell'Italia, ed un poco anche agli stranieri, che ci credono più discordi e più deboli di quello che siamo.

In Francia, in Germania, nell'Ungheria si occupano delle elezioni. In Francia si tratta di preparare ancora alla lontana quelle del Senato, che riesca repubblicano e si trovi d'accordo colla Camera per quando verrà il momento della elezione del Presidente della Repubblica. I repubblicani si sono messi d'accordo, mentre i tre partiti monarchici trovano molto difficile l'accordarsi, giacchè non si tratta soltanto per essi di non eleggere repubblicani.

Le elezioni della Germania, per l'attitudine presa da ultimo dal Bismarck, il quale non soffre alcun genere di opposizione ed in nessuna delle sue idee assolute dalla parte del partito nazionale e progressista, che finora lo sostenne, ha piegato verso i conservatori e perfino verso gli ultramontani del centro, facendo sperare a questi ed al Vaticano, con cui tratta per un *modus vivendi*, che avrebbero potuto, transigendo con lui, esercitare una grande influenza sulla politica della Germania. Le elezioni, quali sono riuscite, non spostarono finora gran fatto la maggioranza di prima; senonchè esse hanno già un significato, che potrà anche venire, come si crede, accresciuto nei ballottaggi. Ci sarà probabilmente la disposizione a transigere dalle due parti, non potendo pensarsi un colpo di Stato, massimamente colla reggenza del principe imperiale e colla necessità di non urtare gli Stati annessi all'Impero. Si notò che le elezioni hanno un certo carattere regionalista.

Nell'Ungheria accadde, fra gli altri, un fatto singolare, che il presidente del Ministero Tisza rimase sconfitto a Debreczin dal Simonyi ch'è della opposizione la più radicale. Sortì però eletto più tardi in un altro collegio. La nuova Dieta non sarà dunque molto propensa all'attuale politica del Governo; come non lo sarebbe, se fosse convocato, il Parlamento della Cisleitania.

Il Ministero inglese trionfò nel Parlamento e vide approvata la sua politica da una grande maggioranza; ma si vede, che Beaconsfield ha troppo bisogno di giustificare i risultati della sua politica. Forse procedendo gli avvenimenti sulla via su cui si sono messi, non lo potrà fare quind'innanzi colla stessa disinvoltura. C'è un deficit abbastanza ragguardevole; ci sono molte spese maggiori da fare, prevedute, prevedibili ed anche non prevedibili dove c'è una fonte inesauribile di casi da non potersi previamente calcolare. Si domanda al Governo quali sono le riforme cui esso intende imporre alla Turchia, se questa le accetta e se vorrà e saprà eseguirle. Si lasciò travedere, che per questo c'è un altro trattato da fare, ma forse occorreranno danari e soldati per far eseguire anche questo. C'è insomma del bujo per l'avvenire.

***

Le conseguenze della fretta mostrata a Berlino, lasciando indeterminate, o condizionate a posteriori e parziali accordi, certe quistioni, come quelle della rettificazione dei confini tra la Turchia e la Grecia e l'altra dei caratteri e della durata della occupazione austriaca della Bosnia e dell'Erzegovina, cominciano a mostrarsi quali erano prevedibili.

La Porta oppone alle giustificate impazienze della Grecia la solita politica degl'indugi e delle studiate resistenze, propria di coloro a cui va mancando la forza, ma resta la furberia diplomatica. La Grecia, alla quale era stato indicato, nel caso di rifiuto della Porta d'intendersi con lei, l'appello alle potenze, comincia a pensarci e manda suoi inviati a quelle cui crede più amiche, per esplorare le loro intenzioni. Di certo queste non potranno esimersi dal prendere in mano la cosa; ma intanto i Turchi distruggono le sostanze delle popolazioni greche della Tessaglia e dell'Epiro, e queste o si dànno alla fuga, o si ribellano. Questi nuovi massacri stanno sulla coscienza dei diplomatici di Berlino, i quali si sono accontentati in tutto delle mezze soluzioni, o piuttosto hanno creato nuove quistioni, lasciando di scioglierle alle parti contendenti, od al caso.

Così nella Rumelia orientale i Turchi continuano a malmenare i Bulgari e questi cospirano per unirsi ai loro connazionali d'oltre i Balcani. Come si aggiusterà tutto questo senza nuovi interventi? Ed intanto succederà lo sgombero dei Russi dai dintorni di Costantinopoli e della flotta inglese dal Mare di Marmara? I pretesti a rimanervi, e soprattutto la volontà, non mancano nè dall'una, nè dall'altra parte. Ma le maggiori difficoltà, che si possono dire volute dal Congresso, le incontra l'Austria nella conquista della sua parte del bottino, che era già convenuta colla Russia, ma cui essa amò meglio avere dal Congresso europeo.

Questo, non potendo decentemente gettare l'offa nelle fauci dell'Impero a noi vicino come cosa che gli debba appartenere in perpetuo, usò di un'insigne malafede, incaricandolo, per suggerimento di Salisbury e di Bismarck, che si erano già convenuti coll'Andrassy, di andare in quei paesi co' suoi soldati a metterci l'ordine.

L'incarico è stato di occupare ed amministrare quelle Provincie, e quanto al modo ed al tempo della occupazione venne rimessa l'Austria ad intendersi colla Turchia.

Era un volere l'impossibile: ed in questo principalmente si mostrò la malafede di lord Beaconsfield, il quale, bene sapendo che l'Austria-Ungheria intendeva, e non lo nascondeva punto, di appropriarsi quelle Provincie per arrotondare i suoi confini da quella parte e mettere nella propria dipendenza, ora ed in appresso, la Serbia ed il Montenegro, ebbe la sfacciataggine di fare nel Congresso una polemica, della quale resta traccia ne' suoi processi verbali, contro la stampa europea che diceva dover essere permanente una tale occupazione.

Il trattato infatti non la dice permanente, ma non dice nemmeno che abbia da finire. Esso rimette poi l'Andrassy ad intendersi colla Porta.

Era naturale, che non potessero intendersi, poichè l'Andrassy, come pubblicamente egli ed il suo collega Tisza lo dicevano, intendevano di prendere posto per sempre in quelle Provincie, le quali costeranno molto danaro all'Austria, per impedire la formazione d'un Regno slavo al sud del Danubio. La Porta invece non doveva supporre, che per essere spogliata di alcune Provincie dalla Russia, e da' suoi minori alleati, dovesse esserlo anche dalla sua carissima amica e vicina l'Austria. Essa ebbe quindi la perdonabile curiosità di voler sapere quali limiti dovesse avere tale occupazione, tanto per il tempo, quanto per il modo di ordinare ed amministrare assieme quelle Provincie dell'Impero ottomano, dove anni addietro era scoppiata la rivoluzione, che fu pretesto all'accordo dei tre imperatori.

Era naturale, che partendo da un punto di vista così diverso, le due parti non si potessero intendere. Difatti, dopo molte dispute e tergiversazioni, l'Austria mandò le sue truppe nella Bosnia ancora prima che fossero scambiate tra le potenze le ratificazioni del trattato, ed i rappresentanti della Porta le accolsero con delle proteste.

Dopo le proteste vennero le fucilate; e le truppe austriache, le quali dovevano apportare l'ordine e la pace sulla punta delle loro bajonette, non apportarono invece che maggiore disordine e la guerra. L'Impero dualistico, che credeva di potersi pacificamente estendere sull'Adriatico e verso l'Egeo e di assumere il protettorato della Serbia e del Montenegro, deve combattere le popolazioni, che non vogliono essere liberate da lui, e conquistarsi col numeroso esercito il terreno cui esse, quasi inermi, pure cercano di difendere contro i non chiamati aggressori e padroni.

Mussulmani e cristiani vanno d'accordo a non voler essere conquistati e da parte loro Montenegrini e Serbi sembrano appoggiare i loro connazionali e la Porta sottomano soffia sotto all'insurrezione, com'era naturale che facesse contro i suoi spogliatori, che pretesero di cacciarla pacificamente da' suoi dominii ed ancora esserne aiutati e ringraziati.

Questo stato di cose genera malcontento nelle Provincie del vicino Impero, le quali si trovano sulle braccia una guerra, che costerà sangue e denaro, lagrime e miseria a molti, una guerra senza gloria e nella quale non si mieterà la gratitudine dei Popoli tolti al dominio turco, ma soltanto la loro avversione ed all'interno un elemento di discordia di più.

Così rimane più che mai incerto il domani per tutti e nessuna delle potenze che conchiusero la pretesa pace di Berlino pensa a disarmare, anzi tutte armano più che mai nell'attesa di nuovi avvenimenti inevitabili. Nè il conte Andrassy, nè lord Beaconsfield hanno molto di che rallegrarsi dell'opera loro, di cui pure si vantavano. Soltanto il Bismarck deve essere contento di avere procacciato non lievi imbarazzi a tutti gli altri, sicchè egli possa continuare tranquillo nell'opera sua.

***

Da una tale posizione, lo ripetiamo, potrebbe ancora ricavare in appresso qualche utile per sè il nostro paese; ma a patto di smettere le impronte e puerili dimostrazioni, di raccogliersi, di studiare, di lavorare costantemente e d'accordo a preparare l'avvenire, di acquistarsi la benevolenza delle popolazioni dell'Europa orientale ed attorno al Mediterraneo, di nulla precipitare, ma di aspettare le occasioni, nelle quali altri potrà avere bisogno della sua alleanza e saprà valutarla per quello che vale. Ora è inutile fare polemiche con tutto il mondo; anzi è dannoso il raccogliere ogni guanto che ci viene gettato, e molto meglio si tutela la propria dignità col prepararsi in silenzio all'avvenire. Noi abbiamo da fare ancora moltissime conquiste all'interno; e queste valgono ben più che le false conquiste altrui di paesi e popoli che non si dànno da sè. Conquistiamo l'affetto del Popolo italiano col renderlo saggiamente operoso nell'acquisto della sua prosperità economica e di una maggiore civiltà, e ci troveremo forti anche rispetto allo straniero più di quello che ora lo siamo.

ITALIA

Roma. Si ha da Caserta che fu aggredita la Messaggiera fra Isola del Liri ed Arce. Gli aggressori erano cinque; il conduttore rimase ferito da un colpo di fucile, tutti i viaggiatori vennero spogliati d'ogni cosa, e uno ferito.

— La Santa Sede ha fatto un assegno di mille lire mensili all'arcivescovo di Napoli, finchè il governo non lo abbia ammesso nella temporalità. Il governo però insiste nel non accordare l'*exequatur* finchè il cardinale Sanfelice non abbia chiesto al re il decreto di nomina, ritenendo inefficace la bolla pontificia. (*Secolo*)

— Si conferma che al ministero della pubblica istruzione stiasi preparando una legge che permetta di ottenere la laurea nelle Università del regno, in seguito ad esame speciale, ma senza bisogno di aver seguito regolarmente i corsi degli studi. (*Id*)

— Un dispaccio privato da Roma dice che a Verona avrà luogo, a giorni, una riunione di generali presieduta da Pianell. (*Arena*)

— Il presidente del Consiglio, onor. Cairoli, aveva espresso l'intendimento che nella ricostituzione del ministero di agricoltura, industria e commercio fossero compresi tutti gli antichi servizi. L'on. Desanctis gli ha scritto di voler conservare gl'Istituti tecnici al ministero della pubblica istruzione, dichiarando di farne questione personale. (*Gazz. d'Italia*)

— Il cardinale Nina, stato nominato segretario di Stato di Sua Santità, è nato a Recanati (Marche) il 12 maggio 1812, e fa parte del Sacro Collegio dal 12 marzo 1877. Appartiene alla «frazione liberale» del sacro collegio, cui apparteneva pure il defunto cardinale Franchi e si ritiene però che seguirà la linea politica seguita da questo ultimo. Essendo noto che il cardinale Nina è uomo d'indole mite e di maniere dolci ed affabili, si ritiene da parecchi che Sua Santità lo abbia scelto per dare, quando occorra, alla politica del Vaticano quell'indirizzo che a lui, Leone XIII, sembrerà più conveniente.

La scelta fatta da Sua Santità riuscì generalmente gradita e produsse ottima impressione. Così la *Gazz. d'Italia*.

ESTERO

Russia. Per tutta risposta all'agitazione dell'Ungheria, la stampa russa non si perita a dichiarare nettamente che la guerra con l'Austria «è più vicina di quanto si creda» come dice il *Golos*; e che, soggiunge quel giornale, «adesso più che mai, la via di Costantinopoli passa per Vienna!» mentre i più notevoli giornali russi fra i quali il *Nowoje Wremia* vagheggiano apertamente l'alleanza della Russia, dell'Italia e della Francia, contro la Germania, l'Austria e l'Inghilterra.

Svizzera. Il Consiglio federale svizzero, secondo scrivesi da Ginevra, ha avvertito con apposita circolare i governi cantonali di non accogliere nessun fuggiasco militare proveniente da paesi esteri. Siccome in tutto il Continente esiste l'obbligo generale di prestar servizio militare, la Svizzera non può incoraggiare persone che tentano di sottrarsi ai propri obblighi. I Cantoni confinanti faranno perciò bene a non permettere ai disertori di varcare il confine.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 67) contiene:

571. *Notifica di sentenza.* A richiesta del sig. A. D'Ehrfeld di Klagenfurt, l'usciere F. Soragna addetto al Tribunale di Udine, notifica al sig. A. Trenca fu Alberto di Udine, assente e d'ignota dimora, la sentenza che lo condanna a pagare al sig. A. D'Ehrfeld la somma indicata nella notifica.

572. *Avviso di concorso.* A tutto il 15 settembre p. v. è aperto presso il Municipio di Torreano il concorso al posto di maestro in quel Capoluogo verso l'onorario di L. 400.

573. *Accettazione di eredità.* L'eredità di Daniele Travani, decesso nel 13 giugno 1878 in Trava, venne beneficiariamente accettata da Caterina Gressani per conto ed interesse del minore suo figlio. (*Continua*)

Sabbato l'Associazione Costituzionale tenne in Comitato una lunga seduta, nella quale discusse partitamente con quelli de' suoi membri, ai quali n'aveva affidato un primo esame, i 24 quesiti posti dalla Associazione centrale di Roma sulla riforma elettorale (Vedi *Giornale di Udine* 18 agosto 1877). Siccome da qualche tempo si riparla d'una legge elettorale, che potrebbe essere presentata nel prossimo novembre al Parlamento dal Governo, così era naturale, che l'Associazione centrale chiedesse ora i pareri delle diverse Società costituzionali in tale proposito. Quella di Udine, la quale aveva fatto un lodatissimo ed esauriente rapporto sulla riforma provinciale e comunale, saprà distinguersi anche nella risposta degli accennati quesiti; e lo giudichiamo anche dalle prime risposte date da coloro, ai quali venne affidato un primo esame, e dalla discussione molto assennata di sabbato scorso. Abbiamo veduto in tale occasione, che non sono pochi tra noi, e soprattutto nel seno della Associazione Costituzionale, coloro che hanno studii teorici e pratici sulle leggi elettorali degli altri paesi e sui nuovi sistemi proposti.

Dopo questa prima discussione venne affidato ad alcuni dei socii, che si addimostrarono più addentro nella materia, di fare una relazione complessiva di tutte le risposte date ed accettate da questa riunione parziale ed anche delle opinioni individuali più importanti, che non vennero dalla maggioranza accettate, per discutere poscia tutte le risposte in una seduta generale dell'Associazione stessa.

Noi pubblicheremo a suo tempo quei rapporti.

Alla seduta di sabbato era presente anche il Comm. Giuseppe Giacomelli, che fa parte del Comitato direttore della Associazione centrale di Roma.

I Rappresentanti della Città e Provincia di Udine, che furono a Venezia ad ossequiare il Re e la Regina, ebbero la più gentile e cordiale accoglienza. Il Re Umberto si mostrò dispiacente di non potere, in questa occasione visitare la nostra città, ma si mostrò ricordevole di tutto quanto aveva veduto e sentito altra volta in essa, e desideroso di cogliere la prima occasione per tornare a questa estrema regione del Regno. Egli ascoltò con molto interesse quanto gli venne detto circa all'antico passaggio che si rivendica quale un loro diritto dai cittadini udinesi sul Colle, non essendo il Castello una fortezza, ma una semplice caserma,

come tutte lo altre. Così pure quanto gli fu detto sulla dogana internazionale.

La graziosissima Regina Margherita si ricordò della Loggia e lodò la cittadinanza udinese per averla essa riedificata con spontanee offerte; e così pure dell'Istituto femminile Uccellis e degli altri Istituti, che servono anche ai connazionali al di là del confine, ed ascoltò volontieri quanto le si disse delle nuove aule scolastiche che ora si erigono per il suburbio di Udine.

I nostri inviati, come tutti quelli che vengono da Venezia, non fanno che ridire delle splendide e spontanee accoglienze, che i nostri Reali ebbero a Venezia, che ha la fortuna di ospitarli per qualche tempo. Questo leggiamo pure in tutti i giornali di là ed in tutte le corrispondenze degli altri giornali.

Il Comitato friulano per un monumento in Udine al Re Vittorio Emanuele ha diretta la seguente lettera:

All'onor. Municipio di Udine,

Nel giorno 26 gennaio 1878, quando i sottoscritti, ch'erano stati chiamati dalla fiducia della Società operaia di Udine ad occuparsi per l'erezione in questa Città di un monumento al Magnanimo Primo Re d'Italia, si presentarono a codesto onorevole Municipio, per comunicare il nobile mandato assunto e chiedere il suo appoggio per questa patriottica impresa, ebbero accoglienza festevole e parole di lode ed incoraggiamento.

Nè un Municipio rappresentato da uomini che emergono per cittadine virtù, poteva tenere contegno diverso; chè se alle parole non aggiungeva la propria firma per una conveniente somma, ciò trova una buona ragione nella dipendenza della Giunta dal volere del Consiglio, nonchè nel desiderio di conoscere l'esito dell'aperta sottoscrizione acciò l'entità della sua posteriore partecipazione venisse determinata dal complessivo tributo dei Cittadini od anche dal relativo deficit per dare esecuzione ad un progetto determinato. Gioverà qui osservare che fino ad oggi questo progetto non venne ancora stabilito, nè altrimenti può succedere, poichè saviezza vuole anzitutto che si conoscano i limiti della spesa, che non possono venire allargati a volontà, mentre il genio del buono artista rimane pur sempre libero nella scelta e nel modo di trattare un soggetto ancorchè ne sia determinata la spesa.

Per vero la bellezza di un lavoro d'arte non dipenderà mai dalla sua mole, ma bensì dal concetto nobile ed ispirato, dal perfetto suo svolgimento, nonchè dall'opportuna scelta della sua collocazione.

Appunto perchè di ciò è pienamente convinto il sottoscritto Comitato, chiede a questo onorevole Municipio che pur egli, facendo calcolo di questi motivi, voglia comunicare la risoluzione che intende prendere in riguardo al monumento da erigersi in Udine alla memoria del Re Galantuomo, o più precisamente con quale somma intenda concorrere all'attuazione di questa postuma onoranza a Vittorio Emanuele. Privi di questa nozione particolare, la somma da impiegare è incognita; mancherebbe quindi l'elemento principale per la redazione del progetto, e riescirebbe impossibile concretare il concetto, nonchè il conseguente sviluppo della sua forma.

Sia questa esposizione accolta con pari benevolenza alla sincerità con la quale la dettava il Comitato.

Il Presidente, C. RUBINI.

I Membri della Direzione: *Valentinis co. Uberto, Beretta co. Fabio, Bardusco Marco, Angeli Francesco. Bergugna Giacomo.*

Il Segretario, *G. Gennaro.*

Il Collegio Uccellis chiuse sabbato l'anno scolastico, come di consueto, col pubblico saggio di musica e di ginnastica. Molto concorso di gente e specialmente di signore contribuì a rendere più brillante ed animata la festa di quelle brave giovanette, che con un'aspetto sano ed allegro, col far disinvolto e riserbato ad un tempo lasciarono negli assistenti un'impressione gradita ed assai lusinghiera per quel Provinciale Istituto. Qual differenza con altri meno laicali ma non più cristiani convitti, dai quali pur parte il sordo grido di guerra che a questo incessantemente si muove!

Speriamo che oggi il Consiglio Provinciale, il quale è chiamato a trattare importanti argomenti del Collegio, terrà alta la bandiera di un Istituto, che forma uno dei più incontrastabili vanti del paese.

Una solennità popolare veramente ebbe luogo jeri nella gran sala del nostro Municipio, cioè la distribuzione degli attestati di lode agli alunni ed alle allunne delle scuole comunali di Udine.

Tali solennità riescono commoventi per la parte che vi prende sempre più il Popolo, dacchè l'istruzione diffondendosi d'anno in anno nelle famiglie ne mostra il benefizio.

Opportunemente in un savio discorso il maestro sig. Furlani chiamò in ajuto dell'opera dei maestri le madri, come quelle da cui principalmente la vera educazione delle famiglie dipende, esse che ne sono per così dire il pernio, attorno a cui la piccola società famigliare, elemento della grande società, si muove. Non a torto quindi molti hanno sostenuto, che la istruzione popolare dovesse impartirsi prima di tutto con somma cura alla donna; giacchè dove la donna è istruita, si ravvisa subito un miglioramento nella casa e nella famiglia, una maggiore attrazione in essa per l'uomo reso più costumato, una direzione più civile alla prole. Dove saranno istruite le donne, la legge sulla istruzione obbligatoria diventerà una superfluità; poichè saranno le madri quelle che vorranno prime inviare alla scuola i bimbi.

Il Furlani, mostrando come senza il sussidio delle madri l'opera dei maestri sarebbe sempre incompleta nella parte educativa e che poco gioverebbero e asili e giardini infantili e scuole di ogni maniera cui stiamo procacciando da per tutto, partiva adunque da un concetto molto giusto.

Il cav. Poletti, quale membro della Giunta municipale, disse parole saggie, affettuose ed efficaci agli alunni ed ai loro maestri, mostrando ai primi come in essi covano le speranze dell'avvenire dell'Italia nostra ed eccitandoli ad adempiere un dovere verso quella società che fa tanto per loro, ed a mantenere per tutta la vita le relazioni delle prime amicizie tra giovanetti di tutte le classi contratte nella scuola, quale pegno di concordia e cooperazione sociale al bene di tutti; ed ai maestri dicendo, che se la società non potrà mai abbastanza compensarli delle loro utilissime fatiche, essi avranno però la maggiore soddisfazione nella coscienza di aver fatto il loro dovere verso la patria e la società, e di scorgere i buoni frutti dell'opera loro nelle crescenti generazioni.

La solennità, a cui assistevano le Autorità e Rappresentanze cittadine, fu aperta e chiusa da due cori cantati dagli alunni della scuola corale. È da sperarsi, che anche da questi canti abbiano a risultarne delle armonie sociali, come anche, che dagli esercizii della ginnastica, oltre alla maggiore forza e destrezza del corpo, abbia a venirne una maggiore vigoria nel carattere.

Anche nella società umana abbiamo d'uopo di adoperare tutti i mezzi per esercitare una meditata e continua *selection*, se vogliamo che di generazione in generazione si sollevi di qualche grado. In quest'opera meditata e continua e di tutti i migliori per senno, per cuore, per patriottismo, sta il *progresso*, non già nell'opera di reciproca demolizione dei partiti politici. Il progresso possiamo tutti operarlo in noi ed attorno di noi, nella famiglia, nella piccola società in cui viviamo. Così dall'integrazione di tutti questi progressi ne verrà quello dell'Italia nostra e dell'umanità.

Il signor Marco Volpe è uno tra coloro che seppero dimostrare come volere sia potere, da umile posizione essendo riuscito mercè il suo ingegno e la sua costanza ad elevarsi e diventare proprietario di una fabbrica che onora lui e giova al paese. Non era facile, occorreva anzi grande slancio nel fondare nei pressi di Udine privi di forza idraulica uno stabilimento di tessuti prodotti con telai meccanici e lavorati con tanta precisione da non temere la concorrenza con quelli di estera provenienza. Occorreva un fabbricato apposito e poi mettere assieme le macchine più perfette, addestrare quindi al lavoro le nostre donne, erigere il fondaco tintorio, aprirsi infine un campo sicuro di vendita. Il sig. Volpe tentò tutto ciò ed è riuscito; impresa facile a descriversi, irta di ostacoli nell'esecuzione.

Il nostro amico comm. Giacomelli, che in questi ultimi tempi ebbe occasione di ammirare parecchie fabbriche lanifere e cotoniere di Biella, volle nei decorsi giorni visitare la fabbrica del sig. Volpe, onde porgergli una parola di congratulazione e di incoraggiamento. L'on. deputato di S. Daniele s'interessò vivamente a tutti i processi di fabbricazione ed espresse il suo rammarico, perchè a Tolmezzo non si abbia saputo riuscire a far risorgere con telai meccanici la vasta fabbrica del Linussio, come lo stesso on. Giacomelli proponeva or sono alcuni anni di fare, mettendo innanzi idee e capitali, impresa che avrebbe senza dubbio prosperato.

Una volta che il Ledra avrà portato a Udine la benefica acqua motrice, spera il bravo signor Volpe di poter aggiungere alla tessitura eziandio la filatura del cotone. L'on. Giacomelli assicurò che la forza motrice sarebbe tra un pajo d'anni senza dubbio a disposizione degli Udinesi e si accommiatò dal sig. Volpe augurandogli la massima fortuna e ripetendogli che i cittadini più benemeriti d'un paese sono quelli che sanno coll'esempio farlo progredire sulla via dell'intelligenza e del lavoro.

Teatro Sociale. Le due rappresentazioni dell'*Aida* di sabbato e domenica, hanno confermato, rassodato ed accresciuto il successo della prima sera. Anzi vanno apparendo al pubblico numeroso sempre nuove bellezze de' particolari.

La nostra breve stagione è adunque d'esito assicurato; e siamo certi che, cogliendo anche l'occasione delle Corse, ci saranno molti e della Provincia e delle Provincie finitime che non si vorranno lasciar sfuggire l'opportunità di vedere qui uno spettacolo che l'uguale non si potrebbe avere che sui maggiori teatri delle capitali.

L'opera del Verdi poi, oltrechè fastosa come spettacolo, drammatica in alcune sue parti, originale nei concetti e nelle forme, è così piena di bellezze che vanno risaltando a poco a poco, che merita di essere ascoltata per molte sere.

Meritato encomio. Un fatto che torna ad onore della valente orchestra udinese perchè dimostra il suo zelo per l'arte, è che la stessa, prima ancora della venuta in Udine degli altri istrumentisti scritturati dall'impresa, ha eseguite diverse prove dell'opera, sotto la direzione del valente maestro sig. Giacomo Verza, e ciò allo scopo di preparare, per così dire, il terreno alle prove d'assieme, o, per usare una similitudine tolta a prestito alla scoltura, di sbozzare il marmo e segnare le prime linee delle futura statua. Ci è grato di constatare che queste prove anticipate, ottennero la piena approvazione del valentissimo maestro Gialdini, sia riguardo al colorito, che ai tempi ed in generale all'esattezza della interpretazione Questa approvazione d'un'autorità musicale come il maestro Gialdini è il più bell'elogio dell'orchestra udinese e del bravo maestro Verza, e abbiamo voluto prenderne nota a loro ben giusta soddisfazione.

La Commissione Corse cavalli ha diretto la seguente circolare a tutti i signori che tengono equipaggio:

Udine, 7 agosto 1878.

Pregiatissimo signore,

A rendere più splendido e in uno più gradito lo spettacolo delle Corse cavalli che avranno luogo in Piazza Giardino, la sottoscritta si pregia d'invitare la S. V. Ill. ad intervenirvi col suo equipaggio affine di riattivare il così detto Corso di carrozze, tanto desiderato dalla Cittadinanza Udinese, e che per consuetudine dava termine allo spettacolo medesimo.

Colla massima considerazione e stima.

La Direzione
C. Rubini, A. di Trento, G. de Puppi, F. Farra, G. B. Andreoli.

Il tempo minaccioso impedì ieri che, dopo la corsa, molti rispondessero all'invito; ma esso varrà per le corse prossime, ognuna delle quali speriamo sarà seguita da quel corso di carrozze che la Commissione dice giustamente essere desiderio comune di vedere riattivato.

La Corsa dei sedioli, malgrado la minaccia del tempo, prima e dopo, è jeri riuscita bene. Il primo premio venne guadagnato da *Violetta*, cavalla saura di razza italiana del sig. Bonetti Ricciardo e da lui stesso guidata; il secondo da *Sa oldovani*, cavallo storno di razza russa della Co. Laura Tosi-Torriani, guidato dal sig. Annovi; il terzo finalmente da *Rocambole*, cavallo baio di razza toscana del sig. bar.Ruggeri Alberto, guidato dal sig. Marsilo.

Contravvenzioni accertate dai Vigili Urbani nella decorsa settimana.

Polizia stradale e sicurezza pubblica n. 15, carri abbandonati sulla pubblica via ed altri ingombri stradali n. 11, gioco sulla pubblica via n. 4, violazione delle norme riguardanti i pubblici vetturali n. 6, corso veloce con ruotabili da carico n. 2, ferratura di cavalli sulla pubblica via n. 1, uso di bilancie fuori di prescrizione n. 2, asciugamento di biancherie su finestre prospicienti la pubblica via n. 12, getto di spazzature sulla pubblica via n. 13, totale n. 66.

Venne inoltre effettuato l'arresto di un questuante e furono sequestrati k. 15 di frutta immature o guaste.

Edilizia. Ci scrivono: Fa in vero fastidio, dopo compiuta esternamente una fabbrica, stabilita, imbiancata e tinta, veder dei buchi ad ambi i lati di tutte le finestre, per inserirvi i *ferma imposte*; cosa che da qualunque affatto profano all'arte del costruire si sarebbe preveduta. Ciò si rimarca nella nuova fabbrica aderente all'ex Raffineria degli zuccheri in Borgo Aquileia, ove resteranno ben a lungo i segni dell'imprevidenza, essendo quasi impossibile accompagnare perfettamente la tinta già apposta.

Furti. Ad opera d'ignoti nel giorno 3 corr. nella Frazione di Claut, Comune di Polcenigo, il pastore Del G. G. veniva derubato nella sua Cascina di N. 9 pezze di formaggio pel valore di lire 90. — Nella notte del 6 and. agosto, rotta l'imposta d'una finestra alta 3 metri dal suolo, ignoti malfattori penetrarono nella casa di M. G. B. villico di Zuccola. Distretto di Cividale, ed involarono una quantità di frumento pel valore di lire 80.

— Negli ultimi giorni del passato luglio nella montagna Teglara, di proprietà del Comune di Meduno e posta nel territorio di Tramonti di sotto, ad opera d'ignoti furono involate N. 16 pecore di varii proprietarii pel complessivo valore di L. 250, e finora riuscirono frustranee le pratiche fatte per rinvenirle. Anche nel Comune di Osoppo ed in danno della ostessa del luogo P. M. la notte fra il 5 e il 6 corr., ad opera finora d'ignoti veniva perpetrato il furto di una caldaia di rame del valore di L. 30.

Contravvenzione. Nel dì 7 and. dai RR. Carabinieri di Sacile veniva denunciato a quella R. Pretura certo J. C. d'anni 24 quale recidivo per oziosità e vagabondaggio.

Ferimento. Nel giorno 4 andante, certo M. S. carrettiere di Gemona, per vendette d'amore ponevasi in agguato nella campagna di Ospedaletto in attesa che passassero sulla via sottostante certi C. S. di Gemona e la di costui cognata S. M. di Venzone, ed al loro apparire gettava un grosso sasso contro la detta donna, ma andò invece a colpire alla testa il C. S. causandogli una lesione giudicata guaribile in 5 giorni.

Contravvenzioni ed arresti. Dai RR. Carabinieri di Cividale nel giorno 6 corr. veniva arrestato per questua illecita certo C. P. da Ragogna; ed altro simile arresto operavasi in Tolmezzo la sera del 6 and. contro B. G. d'anni 57 di Prato Carnico. Dagli stessi Reali Carabinieri nel dì 9 corr. chiarivasi in contravvenzione certo B. G. fu A. Stradino di Tolmezzo, perchè sorpreso a smerciare liquori senza essere munito della prescritta licenza.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 4 al 10 agosto 1878.

Nascite.

Nati vivi maschi 8 femmine 7
» morti » — » —
Esposti » — » — Totale N. 15.

Morti a domicilio.

Enrico Zecchini fu Francesco d'anni 17 maniscalco — Giuseppina Scialino di Luigi d'anni 1 — Santa Pletti-Banelli fu Tommaso d'anni 63 ostessa — Rosa Molin-Pradel fu Antonio d'anni 33 cucitrice — Giuseppe Papparotto di Pietro d'anni 2 — Anna Zara di Giosuè d'anni 11.

Morti nell'Ospitale Civile.

Attilio Valpomi di mesi 2 — Severino Bertossi di Gio: Batta d'anni 7 — Maria Centis fu Pietro d'anni 34 sarta — Giovanna Varutti-Di Valentin fu Antonio d'anni 44 contadina — Maria Del Negro — Manzocco fu Domenico d'anni 30 contadina — Giulia Nervi di mesi 7 — Oliva Nomeni di mesi 4 — Giustina Gerardello-Crobat fu Angelo d'anni 60 att. alle occ. di casa.

Totale N. 14 nei quali 2 non appartenenti al comune di Udine

Matrimoni

Antonio Bassi sarto con Rosa Jesse sarta — Nicolò Cainero mugnajo con Anna Cargnelutti prestinaja — Giuseppe Colavitti falegname con Rosa Mattiuzzi setajuola.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell'albo Municipale.

Pietro Peruch chiamato Florianello negoziante con Anna Dora att. alle occup. di casa — Clemente Giuseppe Beltrame confettiere con Felicita Piccoli serva — Edoardo Borra orefice con Pierina Mauro att. alle occup. di casa — Marzio Del Torre calzolajo con Maddalena Fascinato sarta — Cesare Turrini capitano in ritiro con Michelina Ronchi possidente — Giacomo Bologna caffettiere con Anna Fornara att. alle occ. di casa.

Un binocolo ritrovato. Dal sig. Giovanni Bozzini di Gorizia venne ieri depositato presso l'Ufficio del Capo-quartiere centrale un binocolo da teatro, da esso rinvenuto nella vettura pubblica n. 31. Il proprietario potrà ritirarlo qualora si rivolga all'Ufficio medesimo.

AGLI ARTISTI

È stato pubblicato il seguente programa di concorso:

S. M. il Re Umberto ha assegnato la somma di un milione per erigere in Torino un monumento al glorioso suo padre Vittorio Emanuele II.

Gli artisti italiani sono invitati a presentare un progetto di monumento, alle seguenti condizioni approvate dall'*Augusto Donatore*.

1. Qualunque sia la forma ideata, dovrà presentare, come parte principale, l'effigie di Re Vittorio Emanuele II.

2. Il monumento deve essere collocato nel centro del gran piazzale della soppressa piazza d'Armi, sull'incontro dell'asse del corso Vittorio Emanuele coll'asse del Corso Siccardi.

3. Al progetto dovrà essere unito il calcolo della spesa, con offerta di assumerne la esecuzione.

4. Il progetto sarà espresso in bozzetto nella proporzione *di uno a dieci*.

5. I progetti dovranno essere consegnati non più tardi delle ore 4 pomer. dell'*ultimo giorno di febbraio* 1879.

La consegna dovrà esse fatta, franca di spese, in Torino, in quel locale, che all'atto della consegna stessa, sarà indicato, dall'ufficio municipale (*X, Lavori pubblici*) il quale ne rilascierà ricevuta.

Il municipio userà tutta la cura per la custodia e conservazione, ma senza responsabilità per guasti o deterioramenti.

6. Ciaschedun progetto sarà contrassegnato da una epigrafe, la quale dovrà trovarsi ripetuta in un plico suggellato coll'indirizzo «al Sindaco di Torino;» nel qual plico sarà fatta indicazione del nome, cognome, dimora, e recapito in Torino, dell'autore.

7. Il municipio provvederà, in quel miglior modo che potrà, affinchè i progetti siano esposti al pubblico durante il mese di marzo 1879.

8. Una commissione tecnica, nominata dal Consiglio Comunale, nella prossima adunanza autunnale, sarà chiamata ad esaminare tutti i progetti presentati.

Essa esprimerà il suo avviso motivato:

Anzitutto; se e come ciasceduno dei progetti risponda a tutte le condizioni del programma; e sotto il rapporto della spesa, che non deve superare, tutto compreso, la somma assegnata, e sotto il rapporto dell'esecuzione.

Tra quei progetti che giudicherà avere soddisfatto alle condizioni del programma, la Commissione dichiarerà quale sia il progetto, il quale con o senza modificazioni, sarebbe a prescegliersi per l'esecuzione.

9. A quello od a quelli tra i progetti i quali abbiano, a giudizio della Commissione soddisfato alle condizioni del programma, sebbene in grado di merito non uguale a quello prescelto, la Commissione potrà proporre venga assegnata un indennità, purchè complessivamente non ecceda la somma di L. 6000.

Gli autori, accettando tale indennità, s'intenderanno avere ceduto al municipio la proprietà dei progetti e i relativi bozzetti.

10. Conosciuto il voto della Commissione, il Sindaco lo farà di pubblica ragione, con inserzione, per estratto, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Dieci giorni dopo detta pubblicazione, il sindaco, in presenza della Giunta, aprirà la scheda del progetto indicato a prescegliersi.

Salvo diffidamento contrario, il Sindaco procederà anche all'apertura della scheda, o delle schede dei progetti, di cui all'articolo. 9.

Tutti gli altri progetti saranno restituiti, e dovranno ritirarsi nel termine di giorni 30 dalla detta pubblicazione.

11. Al Consiglio comunale è riservata la facoltà di deliberare definitivamente se e come debba trattarsi coll'autore del progetto prescelto per la sua esecuzione, con o senza modificazioni.

FATTI VARII

Un' eclisse di luna è annunciata dagli astronomi per questa notte. Essa avrà principio alle ore 11, minuti 36,5 per essere nel suo punto di mezzo alle ore 1 min. 26, e finirà alle ore 2, minuti 28.

Certificati d'origine. Ci consta che la Direzione Generale delle Gabelle, a togliere il Commercio dagli imbarazzi in cui si potrebbe trovare in questi giorni, in causa dell'attivata Tariffa Generale colla Francia, abbia saggiamente disposto che le Dogane abbiano ancora per due settimane ad usare una certa indulgenza nello esigere tassativamente la presentazione di tali certificati, lasciando alle Dogane stesse di rivolgersi telegraficamente al Ministero ove occorrano istruzioni.

In questo incontro sono avvertiti i Commercianti che per godere il trattamento di favore sulle merci provenienti dagli Stati coi quali vige il trattamento convenzionale, devono procurare che le singole spedizioni sieno scortate dai certificati di origine rilasciati oppure vidimati dal Console d'Italia avente giurisdizione nel distretto dove ha luogo la spedizione.

A questo proposito facciamo ancor noi il voto a benefico del Commercio che il rilascio de' certificati d'origine sia gratuito, mentre pur troppo oggi i Consoli italiani all'estero richieggono 4, 5 e fino 6 franchi per ogni *visto*, anche se trattisi di cose di poco conto, locchè necessariamente riesce assai gravoso al Commercio.

Monumento ad Aleardi. Le offerte per un monumento ad Aleardo Aleardi, finora pervenute all'*Arena*, ascendono a L. 3527,30.

Le piene prodotte dalle pioggie in questi giorni arrecarono gravi danni in diverse località. Il più danneggiato fu il Piemonte.

A Cresentino l'altro giorno nelle acque ingrossate del Po, rimaneva annegato un giovine sui 19 anni. A Biella poi il Sessera distrusse tre fabbriche, una delle quali quasi interamente. Si dice che siano periti cinque padri di famiglia. Nel paese di Coggiola, sul Biellese, regna la più grave costernazione. I campi sono completamente allagati. A Valle Mosso Superiore la Strona ha straripato inondando molti stabilimenti, tra i quali la fabbrica di panni dei fratelli Colongo Borniano.

Il sale che vien dall'alto. Il prof. Agostini diresse ai giornali una lettera in cui constatata che il 25 luglio la gragnuola caduta in una località di Mantova era costituita da noccioli di sale, di cui egli ne ha conservati alcuni. Il professore chiama l'attenzione degli scienziati su questo specialissimo fenomeno.

CORRIERE DEL MATTINO

— La Commissione d'inchiesta pelle ferrovie si adunerà il 18 al Ministero dei lavori pubblici e procederà alla nomina del Presidente; quindi stabilirà i procedimenti pell'inchiesta, redigendo il questionario sopra gli argomenti da trattarsi. Le sedute saranno pubbliche; se ne redigerà un resoconto stenografico, e vi potranno intervenire i rappresentanti della stampa. (*Perscv.*)

— Il *Courrier d'Italie* afferma che si riprenderanno prossimamente le trattative commerciali tra la Francia e l'Italia. Il Governo italiano chiese l'assicurazione che il nuovo trattato otterrebbe l'approvazione del Parlamento francese, ed il Governo francese ne fece formale promessa. Lo stesso giornale, discorrendo delle trattative di conciliazione tra la Prussia e il Vaticano, dimostra l'inopportunità e la leggerezza della politica ecclesiastica di Bismarck.

Roma 11. Nigra, ambasciatore a Pietroburgo, sarà destinato ad un'altra ambasceria. Al Ministero delle Finanze giungono nuovi reclami per la revisione delle imposte sui fabbricati. Il Ministero provvederà perchè ai reclami che si presentano fondati sia data pronta soddisfazione. Il cardinale Nina invitò i Nunzi esteri a recarsi al Vaticano. Il Consiglio Superiore dei lavori pubblici nella seduta di ieri, si occupò della ferrovia Palermo-Catania, approvando quella tracciata per Vallelunga modificata dagli ingegneri Lanico e Giordano. (*Adriatico.*)

— *Vienna* 11, ore 8 pom. Nonostante le dichiarazioni della Serbia, il concentramento delle truppe serbe al confine, che aumenta sempre, ispira qui vive inquietudini. Dicesi che verrà fatto invito al governo serbo di ritirare le sue truppe dal confine. (*Adr.*)

— Il *Secolo* ha da Venezia 11: "Ricevo da Trieste tristi notizie riguardo ai fatti della Bosnia. Si afferma che furono quasi distrutti due battaglioni composti di Triestini, Istriani e Trentini. Si attendono ansiosamente dei particolari. Il governo tenta nascondere la verità. L'insurrezione si estende.

Il luogotenente di Trieste tenta indurre il podestà a provvedere perchè sia festeggiato il 18 agosto, natalizio dell'imperatore. Si prevedono seril sordini.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 10. I ministri delle finanze della Germania tennero una conferenza e si posero d'accordo riguardo al programma della riforma delle imposte.

Dresda 10. Nella votazione il ballottaggio, il socialista Bebel fu eletto con 11619 voti, contro il ministro Friesen, ch'ebbe soltanto voti 10697.

Londra 10. Lo *Standard* dice: Ventimila montanari sono armati a Batum per resistere all'occupazione russa.

Madrid 10, Navalmoral, nell'Estremadura, proclamò la Repubblica e arrestò il corriere. Le Autorità procedono.

Vienna 10. Annunziasi officialmente che la Serbia informò lealmente il Gabinetto di Vienna che il concentramento di truppe serbe alla frontiera della Bosnia ha lo scopo di adempiere i doveri di neutralità come un atto di riconoscenza verso l'Austria che intervenne al Congresso in favore della Serbia.

Vienna 10. La *Politische Correspondenz* ha notizie da Atene, giusta le quali, negli ultimi giorni, sarebbero stati sbarcati in Prevesa 400 circassi per essere inviati a Janina Komunduros, informato del fatto, lo fece argomento di energica rimostranza presso l'inviato turco Photiades bey. Gl'insorti di Creta continuano ad occupare le loro posizioni fortificate.

Berlino 10, Nel ballottaggio in Darmstadt e Hagen riuscirono eletti i candidati del partito progressista; in Lonnep il candidato del partito dell'Impero tedesco.

Londra 10. (Camera dei Comuni.) Dilkel annunzia che lunedì interpellerà il governo se sia informato che la Porta abbia l'intenzione di non aderire ai deliberati del Congresso, relativi ai confini della Grecia.

Costantinopoli 9. Il consiglio di guerra degradò Sabri pascià per la resa di Ardahan e lo condannò a tre anni di prigionia.

Vienna 10. Il mercato internazionale delle granaglie e sementi verrà tenuto il 26 e 27 corr. a Vienna nella rotonda dell'Esposizione. Gl'istituti austriaci di trasporto accordano ai partecipanti la riduzione del 33 1/3 per cento sul prezzo. Le carte di legittimazione sono da prelevarsi presso il segretariato della Borsa dei prodotti.

Roma, 10. Una circolare del cardinale Nina ai nunzi dichiara di voler seguire la politica di Franchi, raccomanda la prudenza allo scopo di non creare inutili imbarazzi e di dimostrare alle potenze che la Sede Pontificia desidera di coltivare con esse relazioni di una sincera amicizia, la quale tutela ugualmente tanto il clero quanto il potere dello Stato.

Berlino 10. La *Nord. Zeitung* dichiara prette invenzioni le notizie diramate dalla *Kreuzzeitung* sul tenore delle trattative di Kissingen. Lo stesso giornale è in grado di dichiarare erronea la notizia, che sopra iniziativa del governo germanico il primo settebre sia stato designato come termine per riprendere le trattative concernenti il trattato di commercio austro germanico.

Parigi 10. Oggi apertura della Conferenza internazionale monetaria. Say fu nominato presidente. Fenton a nome degli Stati Uniti ringraziò le Potenze, che risposero all'appello. La Conferenza è aggiornata per attendere i membri non arrivati.

Vienna 10. La *Gazzetta di Vienna* dice che non è giunta alcuna ulteriore notizia dal comandante del XIII corpo.

Pest 10. Tisza fu eletto all'unanimità deputato a Sepsi Szentgiorgy in Transilvania.

Madrid 10. Una piccola banda armata comparsa nell'Estremadura è vivamente inseguita.

ULTIME NOTIZIE

Costantinopoli 10. Il Consiglio dei ministri discusse oggi la questione della Bosnia. La questione greca è sempre sospesa. Il *memorandum* greco non fu ancora completamente discusso. Dicesi che distaccamenti russi siene entrati a Varna senza opposizione. Diciotto vapori furono spediti a Varna per caricare il materiale.

Zepce 8. Ieri due brigate della VII divisione si avanzarono da Maglai sopra Zepce. Il nemico forte di 6000 uomini con quattro cannoni fu respinto da due posizioni, dopo un'ostinato combattimento.

Il 27 battaglione cacciatori con un attacco di fianco costrinse un battaglione di *nizams* a deporre le armi. Filippovich e il suo seguito furono esposti spesso al fuoco nemico. Le nostre perdite sono di 58 uomini fra morti e feriti. Il nemico ebbe molti morti e feriti e lasciò 700 prigionieri.

Costantinopoli 11. Assicurasi positivamente che la Porta ha spedito ieri a Seraievo un' ordine energico dichiarando che si posa d'accordo con l'Austria circa le basi della Convenzione, che quindi le truppe austriache entrano come amiche e che ogni resistenza sarebbe perniciosa.

NOTIZIE COMMERCIALI

Grani. *Torino* 8 agsto. I grani continuano invariati con tendenze deboli e affari limitati al puro consumo giornaliero. Le qualità fine però continuano sostenute. Meliga in calma con affari molto difficili e tendenze al ribasso. La segala è invariata. Avena molto offerta con pochi compratori. Il riso ha subito un altro ribasso di 50 centesimi per quintale.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 10 agosto

La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da 81.10 a 81.20. e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 21.71	L. 21.73
Per fine corrente	" —.—	" —.—
Fiorini austr. d'argento	" —.—	" .
Bancanote austriache	" 2.34 1/2	" 2.35 —

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1879	da L. 78.85	a L. 79.05
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1878	" 81.10	" 81.20

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.71	a L. 21.73
Bancanote austriache	" 234.50	" 235.

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	5 — —
" Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
" Banca di Credito Veneto	5 1/2

PARIGI 9 agosto

Rend. franc. 3 0/0	76.60	Obblig ferr. rom.	270. -
" " 5 0/0	110.97	Azioni tabacchi	—.
Rendita Italiana	—.—	Londra vista	25.16 1/2
Ferr. lom. ven.	167.	Cambio Italia	7 7/8
Obblig. ferr. V. E.	246. —	Cons. Ingl.	95 1/16
Ferrovie Romane	75. —	Lotti turchi	62.75

LONDRA 9 agosto

Cons. Inglese 94 15/16 a	.—	Cons. Spagn.	13 5/8 a
" Ital. 74	a —.—	" Turco	14 5/8 a —.—

BERLINO 9 agosto

Austriache	457. —	Azioni	462.59
Lombarde	132.50	Rendita ital.	75.10

TRIESTE 10 agosto

Zecchini imperiali	fior.	9.50	5.52
Da 20 franchi	"	9.28 1/2	9.29 1/2
Sovrane inglesi	"	—.— —	.— —
Lire turche	"	. —	—. —
Talleri imperiali di Maria T.	"	—. —	—.— —
Argento per 100 pezzi da f. 1	"	101.25 —	101.50 —
idem da 1/4 di f.	"	—.—	—. —

VIENNA dal 9 al 10 agosto

Rendita in carta	fior.	63.45 —	63.25 —
" in argento	"	66. -	65.70 —
" in oro	"	73.80 —	73.60 —
Prestito del 1860	"	112.25 —	112. —
Azioni della Banca nazionale	"	821. —	819.— —
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	"	262.30 —	262.25 —
Londra per 10 lire sterl.	"	115.85 —	115.90 —
Argento	"	100.95 —	100.95 —
Da 20 franchi	"	9.27 1/2	9.28 1/2
Zecchini	"	5.51 —	5.51
100 marche imperiali	"	57.15 —	57.20 —

P. VALUSSI, proprietario e Diretore responsabile.

Lotto pubblico

Estrazione del 10 agosto 1878

Venezia	57	87	30	38	9
Bari	7	23	75	12	34
Firenze	84	49	35	1	33
Milano	21	33	86	11	73
Napoli	77	60	82	80	38
Palermo	28	52	89	88	68
Roma	67	48	71	85	68
Torino	65	1	6	81	82

Articolo comunicato (1).

Al sig. Direttore del periodico «Esaminatore»

Per legato antico e tradizionale, la Fabbriceria parrocchiale di Faedis è tenuta ogni anno di corrispondere frumento staia 4 per essere convertito in focaccie da dispensarsi per famiglia agli abitanti di Faedis alla ricorrenza del venerdì santo. La Fabbriceria suddetta nell'anno 1868, prendendo motivo dall'incameramento dei beni, sospese la corresponsione del frumento, e quindi la distribuzione non potè aver luogo. Ma richiamata dal Consiglio comunale, nell'anno 1875 riprese la consegna ordinaria non solo, ma si obbligò eziandio per le annualità arretrate. In quest'anno poi si rivolse con istanza al Consiglio chiedendo l'autorizzazione di poter erogare l'importo del frumento a beneficio del Santese della Parrocchia, dimostrando che per le sue ristrettezze finanziarie non poteva per intero rimunerarlo. Si aggiunga che a questa proposta facevano adesione, in buona maggioranza, i capi di famiglia del villaggio. Il Consiglio però che giustamente s'avvide di non poter sanzionare un atto come quello che stava in aperta opposizione alla volontà dichiarata del testatore, respinse la domanda. Per tal modo la Fabbriceria, siccome già invitata, dovrà riprendere la consueta consegna del frumento. Fin qui è tutto vero, tutto reale e positivo. Là dove dice poi il corrispondente dell'*Esaminatore* che per siffatta sospensione avvennero tumulti, grida, assembramenti, minaccie e sassate davanti la canonica all'indirizzo del prete fabbriciere, è una maligna invenzione, è una calunnia che merita rilevata anche a dispetto e confusione dello stesso Direttore del giornale, che, gratuitamente, sulla fede di un mal capitato corrispondente, ne divide la responsabilità, sostenendo in questa parte una cosa non vera. Ed è qui che il sottoscritto, per debito di giustizia e per la verità dei fatti esposti, dichiara di non temere la tracotanza d'uno sbugiardato corrispondente, se anche si trova puntellato dal Direttore del giornale, il quale pure alla sua volta va a ricevere una solenne smentita, checchè ne dica in contrario; anzi torna opportuno il ricordargli, in risposta ad una sua lettera, che ben volentieri si attende l'occasione di ripetere il fin qui detto in più ampla forma davanti qualsiasi Tribunale.

Faedis, 7 agosto 1878.

G. Armellini.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume alcuna responsabilità tranne quella voluta dalla legge.

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi, 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

N. 442. 1 pubb.

COMUNE DI RIVIGNANO

AVVISO DI CONCORSO.

In seguito a rinuncia del titolare, è aperto a tutto il giorno 15 settembre p. v. il Concorso al posto di segretario di questo Comune coll'annuo stipendio di L. 1200.

Gli aspiranti produrranno le loro Istanze corredate dai documenti di legge.

Rivignano, li 8 agosto 1878.

Il Sindaco
A. Solimbergo.

Il Segretario f.f.
D. Fosca.

N. 581. 1 pubb.

COMUNE DI RIVIGNANO

AVVISO DI CONCORSO.

A tutto il giorno 15 settembre p. v. è aperto il Concorso al posto di Maestro della scuola unica maschile di questo capoluogo, coll'annuo onorario di L. 650.

Gli aspiranti produrranno le loro Istanze corredate a sensi di legge.

Rivignano li 8 agosto 1878.

Il Sindaco
A. Solimbergo.

Il Segretario f.f.
D. Fosca.

VENDITA di GHIACCIO

presso Antonio Nardini fuori Porta Pracchiuso Udine.

Per le quantità da 20 chilog. e più cent. 3 il chilog., per le quantità da 5 a 20 chilog. cent. 4 il chilog. La ghiacciaia è aperta dalle ore 5 alle 8 an. Per commissioni rilevanti trasporto a domicilio da convenirsi.

Ai Proprietari di Cavalli!

RESTITUTIONS FLUID

(Liquido Rigeneratore)

nuovo specifico sperimentato utilissimo nella

CURA DEI CAVALLI

Ha la proprietà di mantenere al cavallo sino nell'età la più avanzata le forze ed il vigore, anche dopo le più grandi fatiche di preservare contro le rigidità delle membra, e di guarire presto e radicalmente mali invoterati, che resistono persino al ferro rovente, ed alle più acri frizioni come sarebbero: reumatismi, contusioni, stortolature ecc., senza che l'applicazione del rimedio lasciasse di conseguenza la minima traccia.

Il modo di usarne è semplicissimo.

Unico deposito in Udine alla nuova Drogheria dei farmacisti **Minisini e Quargnali** *in fondo Mercatovecchio.*

TRE CASE da vendere

in Via del Sale al n. 8, 10, 14.
Rivolgersi in Piazza Garibaldi N. 15.

FABBRICA DI MATTONI IN CEMENTO

presso lo stabilimento commerciale del Sig. GIO. BATTA DEGANI

UDINE - Fuori Porta Aquileja - UDINE.

Questi mattoni composti di cemento e sabbia e fabbricati di pressione, oltre al mite prezzo, offrono su mattoni ordinarii di cotto il vantaggio di una maggiore solidità, precisione ed eleganza nelle costruzioni. Resistendo perfettamente alle intemperie si prestano specialmente nelle costruzioni esposte a tramontana, nei luoghi umidi e nell'acqua.

Attesa la loro forma regolare, combinando perfettamente gli uni agli altri, presentano nelle costruzioni, un sensibile risparmio nella mano d'opera e nella calce, e non rendono necessaria l'intonacatura dei muri con essi fabbricati.

Si fabbricano pure tegole piane in cemento, bianche e colorate, le quali perfettamente impermeabili, oltre alla solidità ed eleganza, presentano un risparmio del 40 p. 0|0 sul legname necessario alle coperture ordinarie.

I sottoscritti tengono inoltre campionario e ricevono commissioni per quadrelli da pavimento a disegno, balaustre, statue, tubi per condotte d'acqua, calce idraulica, del premiato Stabilimento del Sig. Ottavio Ing. Croce di Vittorio.

Assumono costruzioni di pavimenti in Cemento (Betòn) per porticati, rimesse, cantine, magazzini, nonchè condotti d'acqua fontane ecc. ecc.

Per prezzi ed istruzioni rivolgersi ai sottoscritti presso il Sig. Gio Batta Degani, tanto in Città che fuori.

Orlandi & Cabrici.

Nella Villa del dott. G. B. Moretti

UDINE FUORI PORTA GRAZZANO

DEPOSITO

di cementi a rapida e lenta presa e Portland delle officine della Società Italiana in Bergamo

PREZZI:

	attuali	ridotti
Cemento a rapida presa	L. 5,80	L. 5,00 al Quintale
Cemento a lenta presa	L. 4,50	L. 4,00 al Quintale
Cemento uso Portland	L. 12,00	L. 11,00 al Quintale

sempre

verso pronta cassa e con deposito di L. 1,20 al Sacco a garanzia della restituzione in buon stato entro giorni 15.

Si accordano facilitazioni per vendite superiori a 20 Quintali.

VERO **FERNET-MILANO** VERO

Liquore amaro-Stomatico — Febbrifugo-Anticolerico

DELLA PREMIATA E BREVETTATA DITTA

Fuori Porta Nuova N. 121 M. **PEDRONI e C.** Fuori Porta Nuova N. 121 M.

MILANO

Soli ed unici possessori del segreto di preparazione.

Questo liquore aggradevolmente amaro è composto con ingredienti vegetali, caldamente raccomandati da *Celebrità Mediche*. Esso previene in sommo grado le indigestioni e le guarisce, evitando la necessità di ricorrere ad altri preparati o liquori più o meno nocivi. Il *FERNET-MILANO* vuolsi chiamarlo anche *anticolerico* pei prodigiosi effetti ottenuti nel prevenire il Colera, le qualità sommamente toniche e corroboranti del *Fernet-Milano* sono confermate da molti certificati medici.

SPECIALITA' DELLA STESSA DITTA

ELIXIR COCA Preparato colla vera foglia di Coco Boliviana, importata da noi direttamente. Le doti eminentemente igieniche e corroboranti della foglia di coca hanno fatto acquistare a questo grazioso **Elixir** una rinomanza universale.

Specialità in Liquori, Creme, Sciroppi, Vini ed Estratti di ogni sorta.

REALE FARMACIA A. FILIPUZZI

DIRETTA DA

SILVIO DE FAVERI, DOTT. IN CHIMICA

Cura della Stagione.

Bagni di mare a domicilio Migliavacca e Fracchia.

Bagni solforosi.

Acque minerali delle principali Fonti italiane ed estere

Specialità raccomandate della Farmacia.

Sciroppo di Abete bianco — Elisire di Coca Boliviana — Sciroppo di fosfolattato di calce e di fosfolattato di calce e ferro.

Specialità nazionali ed estere - Istrumenti chirurgici.

Si accettano commissioni per ogni specialità ed oggetti di chirurgia.

UNICO SURROGATO ALL'ABSINTHE

UNICO SURROGATO All'Absinthe

PRIVATIVA GOVERNATIVA

SACRERBA

specialità della premiata Ditta

PEDRONI E COMP. DI MILANO

Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni.

UNICO SURROGATO All'Absinthe

AVVISO.

Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualità perfettissima, prodotto delle proprie fornaci di Polazzo vicino alla Stazione ferroviaria di Sagrado. Qualunque commissione viene prontamente eseguita.

Tiene deposito continuato; con arrivi settimanali ed anche giornalieri in Udine fuori della porta Aquileia, Casa Manzoni.

DISTINTA DEI PREZZI

In magazzino a Udine al quint.	L. **2,70**	
Alla staz. ferr. di Udine	» **2,50**	
» Codroipo	» **2,65**	per 100 quint. vagone comp.
» Casarsa	» **2,75**	id. id.
» Pordenone	» **2,85**	id. id.

NB. Questa calce bene spenta da un metro cubo di volumi ogni 4 quint. e si presta ad una rendita del 30 0|0 nel portare maggior sabbia più di ogni altra.

Antonio De Marco Via Aquileja N. 7.